

Lectio del lunedì 15 settembre 2025

Lunedì della Ventiquattresima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Beata Vergine Maria Addolorata

Lectio: 1 Lettera a Timoteo 2, 1 - 8

Luca 2, 33 - 35

1) Orazione iniziale

O Dio, creatore e Signore dell'universo, volgi a noi il tuo sguardo, e fa' che ci dedichiamo con tutte le forze al tuo servizio per sperimentare la potenza della tua misericordia.

2) Lettura: 1 Lettera a Timoteo 2, 1 - 8

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo - dico la verità, non mentisco -, maestro dei pagani nella fede e nella verità. Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese.

3) Commento ³ su 1 Lettera a Timoteo 2, 1 - 8

- Paolo dopo aver parlato della propria esperienza di peccatore perdonato e inviato ad annunciare il Vangelo (il brano di domenica scorsa) esorta Timoteo a perseverare nella fede (1,18-20) e in questo secondo capitolo incomincia le raccomandazioni riguardanti la comunità cristiana di cui Timoteo è guida. La prima raccomandazione è dedicata alla preghiera.

- 1 Raccomando prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini,

Paolo comincia dunque a dare disposizioni sulla preghiera. Si tratta in particolare delle preghiere fatte comunitariamente. Questa preghiera ha un respiro universale, si deve pregare per tutti. Si può leggere qui il superamento dello spirito di setta o di casta che forse poteva aver caratterizzato le comunità cristiane dei primi tempi. Il Vangelo di Gesù è universale, è rivolto a tutte le genti. I cristiani sono chiamati a tener conto nella propria preghiera di tutti i popoli, di chiedere a Dio la salute e la prosperità per tutti, a ringraziare per i benefici che Dio ha donato anche agli altri.

- 2 per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio.

Potrebbe stupire questa preghiera rivolta a Dio per i re e quelli che stanno al potere. Il termine *basileus* indicava l'imperatore romano di occidente. La preghiera per l'imperatore faceva già parte della cultura giudaica. Non è un segno di servilismo o di virtù patriottiche. Il senso di questa preghiera ci viene dato dalla seconda parte del versetto: perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla. La preghiera per l'autorità pubblica mira ad ottenere la realizzazione dell'ordine, della prosperità e della pace. Sono i frutti del buon governo, il quale permette anche che ognuno possa avere una vita dedicata a Dio. Ciò che sorprende è che non si chiede la conversione dei rappresentanti del potere pagano, né un riconoscimento speciale per le comunità cristiane. Si chiede che sia salvaguardato il bene pubblico, nella tolleranza reciproca. Anche papa Francesco si

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monastero Domenicano *Matris Domini* - Andrea Coralli in www.preg.audio.org

è soffermato su queste parole nella messa che ha celebrato a Santa Marta lunedì 16 settembre. In particolare ha ricordato che "Un cristiano che non prega per i governanti non è un buon cristiano". Vi invitiamo a leggere il testo di questa omelia al sito www.nuovaevangelizzazione.org, in particolare a questa pagina: www.nuovaevangelizzazione.org/index.php/omelie-a-casa-santa-marta/266-amore-per-il-popolo-eumilta-virtu-necessarie-per-chi-governa

- 3 Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità.

Anche il Signore vuole che i cristiani vivano con serenità e pace la loro fede. Egli è venuto a portare la spada, nel senso che è necessario decidersi per Lui senza tentennamenti, ma poi non chiede che la vita cristiana sia una vita di trincea. Egli vuole che tutti gli uomini siano salvati. Questo si realizza attraverso una vita serena, che rende possibile una testimonianza coerente e può attirare anche altri ad abbracciare la fede cristiana. La conoscenza della verità è un'espressione greca che ricorda il gusto di ricercare la verità, di fare filosofia proprio dell'ambiente ellenistico.

- 5 Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, Le esortazioni alla preghiera e a una vita sociale ordinata sfociano in una professione di fede, presa forse dalla liturgia della comunità. La novità di questa affermazione non è tanto nell'unicità di Dio ma in quella che Gesù è mediatore tra Dio e gli uomini. Questo concetto si trova solo nella lettera agli Ebrei, inserito nel nuovo patto. La mediazione di Gesù ha la sua forza soprattutto nei confronti degli uomini, come viene spiegato nei versetti seguenti.

6che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, La prima parte di questo versetto specifica il luogo storico di questa mediazione: l'autodonzione di Gesù come Figlio di Dio, a favore di tutti gli uomini. Paolo ci tiene a ricordare che questo dono che Cristo ha fatto di se stesso è avvenuto in un momento storico ben preciso: nei tempi stabiliti. C'è qui anche un riferimento al progetto di salvezza di Dio, che non ha lasciato niente al caso.

- 7e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo - dico la verità, non mentisco -, maestro dei pagani nella fede e nella verità.

Nella realizzazione di questo progetto rientra anche il compito missionario di Paolo. Egli ci tiene a ricordare l'impegno che il Signore gli ha dato. I tre sostantivi sono molto solenni: messaggero, apostolo, maestro dei pagani. E solenne è anche il giuramento: dico la verità.

- 8 Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza polemiche.

Questa affermazione chiude il brano riprendendo le indicazioni sulla preghiera. Se prima si trattava soprattutto di una preghiera pubblica, ora le esortazioni riguardano qualsiasi momento di preghiera. Si parla infatti di ogni uomo. C'è anche un'indicazione "pratica", la preghiera con le mani alzate, che ritroviamo spesso nelle raffigurazioni delle catacombe. È una preghiera che però va fatta con mani pure, cioè purificata da tutto ciò che rende l'uomo asservito alle passioni e non a Dio. In particolare si ricordano le passioni della collera e della polemica, cose che guastano la vita fraterna e rendono la nostra preghiera poco sincera.

- San Paolo sembra voler dimostrare ai Tessalonicesi che le sue intenzioni sono pure, sembra voler evidenziare che ciò che ha trasmesso, il vangelo di Cristo, è libero da qualsiasi forma di interesse personale. È davvero sorprendente vedere che la debolezza dell'umanità, il bisogno profondo di sentirsi acclamati, di sentirsi qualcuno (l'Apostolo la definisce come una ricerca della gloria degli uomini) è la stessa lungo tutti i secoli. Tutti combattiamo contro questa tendenza, perfino san Paolo, quella cioè di farsi definire dal giudizio degli altri: se gli altri mi ammirano, allora valgo, allora esisto; se così non è, allora vengo avvolto da un senso di profonda incertezza circa il senso della mia vita. Per questo obiettivo: essere visto, essere valido, faremmo di tutto, deviando dalla verità delle cose per far convergere tutto verso il mio io che grida il bisogno profondo di esistere. Piegare le circostanze verso i nostri stomaci perennemente affamati: una vera razzia dove il sentimento che regna è il bisogno di prendere e non sicuramente la cura che una madre riserva ai propri figli, di cui parla, invece, Paolo alla fine del brano. Ogni madre è attenta solo a

dare tutto il bene possibile al proprio figlio, concentrata a crescerlo perché diventi pronto ad affrontare in autonomia la vita, non ha bisogno di essere definita dall'ammirazione del figlio. Trovo molto chiaro questo passaggio dell'Apostolo: il contrario della schiavitù dal giudizio altrui è l'amore materno. Trovo ancora più bello ma molto alto capire che il buon Dio lo reputa degno di annunciare il vangelo, perché pieno di questi sentimenti di cura. Sembra proprio che il vangelo debba essere annunciato in questo modo, con cura, con amore materno. L'amore materno non è necessariamente dolce o piacevole; anzi, quasi sempre incita a combattere, a resistere, a non mollare la posizione presa, invita ad attraversare il buio, invita alla pazienza; non ti molla mai e spesso è insistente. Così viene annunciato il vangelo di Cristo da Paolo, Silvano e Timoteo... in modo amorevole. Ma se i Tessalonicesi sono perfetti sconosciuti, perché annunciare il vangelo con amore di madre? Cosa muove negli apostoli sentimenti così intimi, così puri per dei perfetti sconosciuti? Quel qualcosa che hanno visto, sentito, provato evidentemente li spinge, li guida con coraggio verso le pance affamate di senso che tutti gli uomini hanno... ieri, oggi, sempre.

4) Lettura: dal Vangelo secondo Luca 2, 33 - 35

«Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Luca 2, 33 - 35

● Simeone, mosso dallo Spirito, ha riconosciuto Gesù; ora predice a Maria il destino del figlio. Anche Maria e Giuseppe, che sono i più prossimi a Gesù, hanno bisogno della parola rivelatrice per poter comprendere ciò che, in Gesù, Dio ha fatto per gli uomini. Per quanto si possa comprendere la pienezza delle imperscrutabili ricchezze di Cristo, rimane sempre in misura ancora maggiore ciò che supera la nostra capacità di comprensione.

Anche i genitori di Gesù si meravigliano e si stupiscono. La loro fede scopre e riconosce le profondità della sapienza e dell'amore di Dio.

Gesù è segno di contraddizione. In lui si realizza la parola del profeta Isaia: " Egli sarà laccio e pietra d'inciampo e scoglio che fa cadere per le due case d'Israele, laccio e trabocchetto per chi abita in Gerusalemme. Tra loro molti inciampiranno, cadranno e si sfracelleranno, saranno presi e catturati" (8,14-15). Dio ha dato a Gesù questa missione, perché Israele prendesse una decisione nei suoi confronti. Chi sta con lui sarà salvato; chi gli si oppone, cadrà. Israele sarà salvato non perché è il popolo eletto da Dio, ma perché prenderà la sua decisione a favore di Gesù. Solo chi sceglie Gesù appartiene veramente al popolo di Dio.

Gesù sarà insieme causa di caduta e di risurrezione per il popolo d'Israele, perché porta una salvezza "scandalosa" che nessuno è in grado di accettare. Gesù contraddice ogni pensiero dell'uomo. È scandalo e follia! Per questo tutti lo contraddicono, si scandalizzano di lui e cadono. Viene qui adombrato il mistero della morte e risurrezione del Signore che come spada attraverserà il cuore di ogni discepolo e di tutta la Chiesa, di cui Maria è figura.

Il cantico di Simeone provoca inevitabilmente una reazione di meraviglia nei genitori. Essi fanno una progressiva scoperta del figlio, che li riempie di gioia, ma anche di sorpresa. Questo cantico è seguito da una profezia rivolta alla madre. Per Luca essa ha un compito particolare da assolvere accanto al figlio nel piano della salvezza. Per la prima volta viene segnalato il duro cammino che il Salvatore dovrà percorrere. Egli sarà un segno di contraddizione; la madre sarà trapassata da una spada. In mezzo alla sua gente Gesù sarà una pietra di scandalo per alcuni e una pietra di fondamento per risorgere a nuova vita per altri. La spada che trafigge l'anima di Maria indica i contrasti cui andrà soggetto il figlio, ma soprattutto la sua morte in croce. La spada che si abatterà sul Cristo ferirà mortalmente anche la madre. Si tratta di una stessa passione, sopportata simultaneamente, ciascuno per la sua parte, dal figlio e dalla madre.

La missione di Maria, cominciata nella gioia e nell'esultanza (cfr 1,28), si va coprendo di ombre, che si infittiranno sempre di più fino al Calvario.

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Padre Lino Pedron - Dom Josep M^a Soler OSB Abate di Montserrat (Barcellona, Spagna) in www.cercoiltuovolto.it - Casa di Preghiera San Biagio

● Oggi, nella festa della Beata Vergine Maria Addolorata, ascoltiamo delle parole pungenti dalla bocca dell'anziano Simeone: «E anche a te una spada trafiggerà l'anima!» (Lc 2,35). Affermazione che, nel suo contesto, non si richiama solamente alla passione di Gesù Cristo, ma anche al suo ministero, che provocherà una divisione nel popolo d'Israele, e per tanto un dolore intimo a Maria. Nel corso della vita pubblica di Gesù, Maria sperimentò la sofferenza per il fatto di vedere Gesù rifiutato dalle autorità del popolo e minacciato di morte.

Maria, come ogni discepolo di Gesù, deve imparare a situare i rapporti familiari in un altro contesto. Anche Lei, a causa del Vangelo, deve lasciare il Figlio (cf. Mt 19,29), e deve imparare a non considerare Gesù secondo la carne, sebbene sia nato da Lei secondo la carne. Anche Lei deve crocifiggere la sua carne (cf. Gal 5,24) per poter trasformarsi progressivamente a immagine di Gesù Cristo. Ma il momento straziante della sofferenza di Maria, quello in cui vive più intensamente la croce è il momento della crocifissione e della morte di Gesù.

Anche nel dolore Maria è modello di perseveranza nella dottrina evangelica, partecipando alle sofferenze di Cristo con pazienza (cf. Regola di san Benedetto, Prologo 50). Così è stato nel corso di tutta la sua vita e, soprattutto, nel momento del Calvario. In questo modo, Maria diventa figura e modello per ogni cristiano. Per essere stata strettamente unita alla morte di Cristo, è anche unita alla sua risurrezione (cf. Rm 6,5). La perseveranza di Maria nel dolore, realizzando così la volontà del Padre, le offre una nuova irradiazione per il bene della Chiesa e dell'Umanità. Maria ci precede nel cammino della fede e della sequela di Cristo. E lo Spirito Santo ci conduce a partecipare con Lei in questa grande avventura.

● Lc 2, 33-35: Come vivere questa Parola?

Con quanta gioia Maria e Giuseppe si recano al tempio per presentare a Dio il loro Bambino, anche loro, pur conoscendo la straordinarietà di quel bambino, devono imparare a poco a poco ciò che lo riguarda. Alle parole di Simeone non possono che rimanere stupiti.

Ogni bambino è una novità, porta in sé una promessa, un progetto che i suoi genitori possono solo conoscere di giorno in giorno.

Prendendo il bambino in braccio, Simeone intuisce il dramma del suo popolo, che sarà profondamente lacerato dalla parola viva e tagliente del redentore. Maria ne rappresenta il percorso: deve affidarsi, ma attraverserà dolori e oscurità, lotte e silenzi angosciosi.

La storia del Messia sofferente sarà lacerante per tutti, anche per la Madre: non si segue la nuova luce destinata al mondo intero, senza pagare il prezzo, senza essere provocati a scelte rischiose, senza rinascere sempre di nuovo dall'alto e in novità.

La festa della presentazione del Signore, portato in braccio dai suoi genitori sia per occasione di preghiera per tanti bambini che nascono e non hanno genitori che accolgano nell'abbraccio di una famiglia, tanti bimbi non desiderati che sono segnati del rifiuto e dell'abbandono, ma che hanno un posto nel cuore di Dio e che attraverso loro si sveleranno i pensieri e le azioni di molti cuori.

Cosa posso fare io di fronte al dolore di tanti piccoli violentati, vittime di ingiustizie, violenze, dolore, guerra?

Signore, tu conosci il nostro cuore, Tu sai anche quello che ognuno porta nella sofferenza e nel dolore, è proprio nella nostra piccolezza che puoi far brillare la tua Luce d'Amore e farci risposta di salvezza uniti a Te per dare vita agli altri. Speriamo in Te, Gesù.

Ecco la voce di San Giovanni Paolo II ("*Redemptoris Mater*" n. 16): Ci ricorda che "quello di Simeone appare come un secondo annuncio a Maria, poiché le indica la concreta dimensione storica nella quale il Figlio compirà la sua missione, cioè nell'incomprensione e nel dolore"

6) Per un confronto personale

- Perché i credenti, assistiti dallo Spirito, mettano la loro fiducia in quell'unica e santa irripetibile parola, mandata da Dio per la salvezza del mondo. Preghiamo?
- Perché la preghiera a te gradita sgorgi come fonte perenne nella Chiesa, nei chiostri come nelle case e per le strade. Preghiamo?
- Perché gli operatori della sanità, nel risanare i corpi, riescano ad aprire spazi di fiducia e di pace là dove sembra dominare lo smarrimento e la sofferenza. Preghiamo?
- Perché quelli che la scienza non sa ancora guarire, trovino sollievo nel sentirsi circondati dall'affetto e dalla fede delle persone amiche. Preghiamo?
- Perché questa eucaristia apra il nostro cuore ad una totale fiducia nel Cristo che tutto può. Preghiamo?
- Per coloro che hanno dubbi di fede. Preghiamo?
- Perché la nostra preghiera sia totale abbandono alla sua volontà. Preghiamo?
- Prego mai per gli altri?
- Ho mai pregato per i politici? In quali termini? Mi sembra una cosa giusta?
- In che senso Gesù Cristo è stato mediatore tra me e Dio?
- Cerco di "dare una pulita alla mia persona (anima e corpo)" prima di rivolgermi a Dio per rendere un po' più pura la mia preghiera?

7) Preghiera finale: Salmo 27

Sia benedetto il Signore, che ha dato ascolto alla voce della mia supplica.

*Ascolta la voce della mia supplica,
quando a te grido aiuto,
quando alzo le mie mani
verso il tuo santo tempio.*

*Il Signore è mia forza e mio scudo,
in lui ha confidato il mio cuore.
Mi ha dato aiuto: esulta il mio cuore,
con il mio canto voglio rendergli grazie.*

*Forza è il Signore per il suo popolo,
rifugio di salvezza per il suo consacrato.
Salva il tuo popolo e benedici la tua eredità,
sii loro pastore e sostegno per sempre.*